

<p>28 OTTOBRE BAGHDAD</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 4</p> <p>Civili 4</p>	<p>Ancora stazioni di polizia nel mirino della guerriglia: nell'esplosione di un'auto-bomba contro un commissariato a 50 chilometri dalla città: muoiono quattro civili</p>	<p>12 NOVEMBRE NASSIRYA</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 17</p> <p>Civili 2</p>	<p>Quattro kamikaze a bordo di due camion bomba superano un blocco e si fanno saltare in aria all'interno della base dei carabinieri. Una strage: nell'esplosione muoiono 12 carabinieri, 5 militari della Brigata Sassari e due civili</p>	<p>29 NOVEMBRE BAGHDAD</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 8</p> <p>Civili 0</p>	<p>Due vetture, con a bordo otto agenti segreti spagnoli vengono prese d'assalto da un gruppo di guerriglieri. Nel conflitto a fuoco muoiono gli otto militari spagnoli</p>	<p>29 NOVEMBRE TIKRIT</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 2</p> <p>Civili 2</p>	<p>Un gruppo di terroristi assalta un'auto nera blindata con a bordo due diplomatici giapponesi che rimangono uccisi nel conflitto a fuoco</p>	<p>30 NOVEMBRE TIKRIT</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 25</p> <p>Civili 3</p>	<p>In due distinti agguati vengono uccisi due dipendenti di una compagnia elettrica sudcoreana e un civile colombiano</p>	<p>9 DICEMBRE BAGHDAD</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 3</p> <p>Civili 3</p>	<p>Un commando assalta una moschea sunnita. Fa esplodere una bomba e apre il fuoco con kalashnikov e granate. Tre civili morti. A Mosul un'autobomba esplose nella base Usa, cinquantotto militari feriti e un civile</p>	<p>14 DICEMBRE BAGHDAD</p> <p>Vittime</p> <p>Militari 17</p> <p>Civili 17</p>	<p>Un'autobomba esplose nel commissariato di polizia di Khalidiya, 60 chilometri a ovest di Baghdad. Lo scoppio causa la morte di 17 persone, tra loro due bambini, e il ferimento di altre 33</p>
--	---	---	---	---	---	--	--	---	---	--	---	---	--

Tra le macerie cercavo i miei ragazzi

Scalas e Follesa nell'inferno di Animal House dopo la bomba

Ore 10,39 del 12 novembre al campo White Horse. Il colonnello Gianfranco Scalas, portavoce del contingente e responsabile dell'ufficio stampa, è impegnato con i suoi uomini. «Stavamo preparando il report della giornata. Un boato fortissimo. Ho pensato: quei c...del gruppo artiglieri hanno fatto brillare le mine senza avvisarci. Ma non era così. Il maresciallo dei carabinieri, in servizio da noi, aveva la radiocetrasmittente accesa e collegata con i colleghi usciti in missione. È successo qualcosa di grosso in città, ha gridato. Alla caserma dei carabinieri. Dopo pochi istanti ha suonato il cellulare. Era il caporal maggiore Federico Boi. Colonnello, colonnello, qui è un macello. Sono ferito, ci sono morti dappertutto. Non ti muovere, stai calmo, stiamo arrivando. Con Boi c'era anche mio nipote Alessandro Mereu. E c'erano Stefano Rolla e Marco Beci, i produttori che dovevano girare un film sulla missione di pace. Per accompagnarli avevo mandato con loro gli altri due miei collaboratori. Il maresciallo Silvio Olla e il tenente Massimo Ficuciello. Sono corso dal generale Stano che era già in allarme. Gli ho detto: generale, un attacco ad Animal House. Ci sono i miei ragazzi con Rolla. Sono saltato su un mezzo e sono corso in città».

ORE 12, NASSIRYA. «Da lontano un traffico impazzito. Abbiamo attraversato a piedi il ponte sull'Eufrate. Sul ponte ho visto un asinello spezzato in due. Per un attimo mi ha fatto pensare a quello che avrei trovato laggiù, a soli cinquanta metri. La caserma bruciava. Davanti una folla enorme di iracheni. Migliaia. Al nostro arrivo si sono aperti per lasciarci passare. Sono stati gli iracheni a prestare i primi soccorsi, non dimentichiamolo. Molti feriti sono stati trasportati all'ospedale con le loro auto. Erano tutti lì a guardare inebetiti. I palazzi sul lato opposto della strada erano devastati. Due auto bruciavano. Sono entrato». Dentro l'inferno. «Oggi non ricordo cosa stessi pensando. Cercavo Silvio Olla, cercavo Massimo. Sì, il tenente Ficuciello, il figlio del generale, che aveva il suo lavoro in banca, ma che aveva accolto con entusiasmo l'idea di essere richiamato per venire a lavorare con me in questa missione. Ero come impietrito. Non sentivo niente, se non l'angoscia di trovare i miei ragazzi. Dov'è Boi? Dove mio nipote?».

L'ORRORE. La faccia del colonnello Scalas è impressa nelle immagini filmate da un ignoto cameraman che lo stava seguendo. È un'icona che rappresenta simbolicamente momenti indecisi. Scalas gira tra le macerie. Gli occhi allucinati che riflettono una scena allucinante. Si vede un carabiniere che gli si avvicina e gli dice: «Venga via colonnello, non vada lì. Stia tranquillo, i suoi ragazzi sono salvi». Non è vero. Scalas lo sa. Olla è intrappolato dentro il blindato sventrato. «L'esplosione - racconterà il brigadiere dei carabinieri Piero Follesa, uno dei primi soccorritori - ha accartocciato la corazzata verso l'interno. Ficuciello è poco distante. Faramo fatica a dare un nome a quel corpo impresso sopra una lamiera di auto. Io - dice il brigadiere, originario di S. Nicola Gerrei, tra l'altro rimasto ferito nello scoppio - da vent'anni sono volontario della Croce Rossa e ho fatto centinaia di interventi. Ma una scena come questa non l'avrei mai neppure immaginata». Ovunque resti anatomici (qui un piede, là un braccio, un corpo spezzato). Ovunque scarpe,

Il portavoce del Comando e il brigadiere sardo sono arrivati con i primi soccorritori nell'edificio distrutto dall'attacco dei kamikaze



Elmas. La bara di Silvio Olla avvolta nella bandiera dei Quattro mori portata a spalle dai colleghi sassarini. A destra padre Mariano, cappellano della Brigata Sassari. FOTO MAX SOLINAS

Tutta l'Italia piange i suoi eroi caduti per la pace

Tutta l'Italia si è inchinata di fronte al sacrificio dei 19 caduti nell'attentato terroristico in Iraq, stringendosi all'Arma dei Carabinieri, all'Esercito, alle famiglie dei militari e dei civili uccisi dai kamikaze. Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici, serrande abbassate, vetrine listate a lutto e un minuto di raccoglimento in tutte le scuole all'inizio della cerimonia funebre sono stati i segni della giornata di lutto nazionale, proclamata in concomitanza con i funerali degli eroi caduti a Nassirya, che sono stati celebrati a Roma, il 18 novembre, nella basilica di San Paolo. E in segno di lutto, il Colosseo, dove era stata allestita la camera ardente, è rimasto spento la sera

delle esequie. E la sera del 18 novembre, dopo i funerali di Stato a Roma, è tornata in Sardegna anche la salma di Silvio Olla, il sassarino morto nel tragico agguato. Trasportata in elicottero fino a Elmas, poi in auto a Sant'Antioco, il suo paese, dove sono state celebrate le esequie. Tutta la Sardegna ha onorato la memoria del suo eroe e delle altre vittime italiane con grande e commossa partecipazione. Fiori, bandiere tricolori esposte sui balconi, applausi lungo il tragitto dall'aeroporto a Sant'Antioco. L'isola intera ha abbracciato il soldato della Brigata Sassari che ha pagato con la morte il suo contributo a una missione di pace.

Ecco l'elenco dei militari e dei civili italiani morti nell'attacco kamikaze:

CARABINIERI. Massimiliano Bruno 40 anni, Bologna, maresciallo. Domenico Intravaia 35 anni, Palermo, appuntato. Alfonso Trincone, 44 anni, Roma, maresciallo. Daniele Ghione, 30 anni, Finale Ligure, maresciallo. Filippo Merlino, 45 anni, Sant'Arcangelo di Potenza, maresciallo. Ivan Ghitti 30 anni, Milano, vicebrigadiere. Giuseppe Coletta, 39 anni, Napoli, vicebrigadiere. Enzo Fregosi, 56 anni, Livorno, luogotenente. Andrea Filippa, 33 anni, Torino, carabiniere. Giovanni Cavallaro, 47 anni, Messina, maresciallo. Orazio Majorana, 29 anni, cara-

biniere, Catania. Alfio Ragazzi, 39 anni, Messina, maresciallo. **ESERCITO.** Silvio Olla, 32 anni, Sant'Antioco, maresciallo. Massimo Ficuciello, 35 anni, Milano, tenente. Emanuele Ferraro, 28 anni, Carlentini, 1° caporal maggiore. Alessandro Carrisi, 23 anni, Trepuzzi, caporale. Pietro Petrucci, 22 anni, Napoli, caporale.

CIVILI. Marco Beci, 43 anni, Pesaro, operatore umanitario. Stefano Rolla, 66 anni, Roma, produttore. **FERITI.** Alessandro Mereu, Assemini, 22 anni, caporal maggiore Brigata Sassari, Federico Boi, Selargius, 22 anni, caporal maggiore Brigata Sassari. Marco Pinna, Sinnai, carabiniere scelto.

stracci di divise, un distintivo, un orologio fuso... E le carcasse, annerite dal fuoco, di blindati e camion. La potenza di 300 chili di tritolo è stata inaudita. Solo un container pieno di munizioni ha resistito. «Dopo il botto temevamo altre esplosioni», ricorda Follesa: «L'autobomba ha buttato giù la facciata, ma se fosse saltata venti metri più avanti, al centro del piazzale, sarebbe crollato l'intero palazzo di tre piani. E i morti sarebbero stati molti di più. I miei compagni di guardia sul tetto e alla porta hanno reagito all'attacco uccidendo i kamikaze. Il camion senza più guida si è fermato all'ingresso, dove è esploso».

FERITI MA SALVI. Anche Federico Boi, il caporal maggiore di Monserrato, ha sparato. Gli daranno una medaglia. «Ho visto Boi all'ospedale», riprende Scalas: «Era ferito, per lo spostamento dell'aria aveva fatto un volo di venti metri. Per prima cosa ha soccorso mio nipote. Alessandro si è salvato perché è sceso dal blindato per accendersi una sigaretta. Quando l'ho rivisto era ferito, ma vivo. Lo rimproveravo sempre per il suo vizio di scendere dal mezzo per fumare. Quel gesto e la fortuna di trovarsi dietro al blindato lo hanno salvato. Un miracolo». Scalas si commuove ripensando al momento in cui ha riabbracciato i due ragazzi. «Federico non si è perso d'animo. Ha avuto la prontezza di chiamarmi al telefono. Ma ve lo immaginate dopo un botto simile? Scioccato e con i timpani sfondati, ha avuto ancora la forza di chiamare i suoi superiori. Questi sono i ragazzi della Sassari. Quando sono tornato al campo ho incontrato il generale Stano. Mi ha abbracciato senza una parola».

AGATA LA LAGUNARE. Tra i primi soccorritori c'è anche Agata Balestri, 22 anni, catanese, l'unica donna ad essere corsa dentro Animal House. La incontriamo di guardia all'ospedale militare all'interno di Family Quarter, il secondo campo del contingente italiano. Piccolina, robusta, ingessata nel giubbotto antiproiettile, ha ripreso la routine del lavoro. Fa l'assistente di sanità. «Quel giorno - racconta - ero in servizio al pronto intervento. Quando è arrivata la chiamata abbiamo caricato attrezzature di emergenza e barelle sull'ambulanza e ci siamo precipitati a Nassirya. In dieci minuti ci siamo ritrovati in mezzo all'inferno. Sì, proprio così. Come ho resistito a una scena così straziante? Non so. Ma in quei momenti non c'è tempo per pensare. Avevo il cuore in gola, avevo paura di altre esplosioni o che il palazzo ci crollasse addosso. Ho seguito i miei compagni, abbiamo raccolto un militare ferito. Tutto intorno bruciava. Bruciavano i resti dell'autobomba. Continuavano ad esplodere le munizioni dentro un container. C'era fumo. E c'era sangue ovunque. Mi hanno detto che mentre correvo da una parte all'altra, piangevo. Non ricordo. Ho fatto due viaggi per l'ospedale. So che ci siamo ritrovati sull'ambulanza traballante con un carabiniere gravemente ferito. Aveva la pancia aperta. Il medico gli ha preso l'intestino con le mani e gli ha bloccato l'emorragia con una pinza». Quel ferito si è salvato. Il medico è il tenente dell'Esercito Gianmarco Carboni di Bonnanaro. Un giovane chirurgo dell'ospedale di Sassari, richiamato come volontario. «Per fare esperienza», dirà. Oggi non vuol più rievocare quei momenti: «È passata, ora bisogna lavorare per aiutare gli iracheni ad uscire dalla guerra».

Alla **DEMAUTO**, è già arrivato Natale

Un mese di regali per tutti Voi!!

Per ogni acquisto sino al 31 Dicembre

TV COLOR 14" con telecomando

DVD PER LA CASA

PLAYSTATION 2

TELEFONINO SIEMENS

MOUNTAIN BIKE

STEREO CD

OROLOGIO TISSOT UOMO - DONNA

BUONO SPESA 300€

COLLIER DONNA ORD 18 KT

Inoltre i nostri vantaggi

PAGAMENTO RATEALE CON ACCONTO ZERO • PERMUTA USATO PER USATO • GARANZIA LEGALE SINO A 2 ANNI

400 VETTURE DISPONIBILI - Tutte le marche oltre ad aziendali e km.zero

CAGLIARI VIALE MARCONI 229
TEL.070.457151

CAGLIARI VIALE MONASTIR 213
TEL.070.532190

Divisione Franchising CAGLIARI VIA SAN BENEDETTO 17
TEL.0780.45225908

IGLESIAS LOCALITÀ SU PARDU
TEL.0781.23442-3

MILANO VIA ALBERTO MARIO 28
TEL.02.48518437